

## LIBRI NOSTRI

GILBERT, PAUL, *La semplicità del principio. Introduzione alla metafisica*, Manuali, Bologna 2014<sup>2</sup>; pp. 280. € 31,50. ISBN 978-88-10-43019-4.

Questa opera elabora in maniera lineare e sistematica la questione del principio della conoscenza o del senso della realtà. Fin da quando si sono messi alla ricerca di questo traguardo, gli antichi hanno cercato ciò che limita e convalida la ragione nelle sue diverse attività. Con Aristotele, hanno misurato la potenza del discorso e legittimato i suoi fondamenti logici mediante ciò che li trascende, cioè l'intenzione dello spirito che rivela il dialogo, per esempio negli esercizi di dialettica. Alcuni autori contemporanei hanno insistito sul ruolo dei valori e dell'affettività nel determinare i campi delle investigazioni scientifiche. La ragione non è solo un'attività automatica di conoscenza; si radica in un desiderio che va al di là delle nostre scienze determinate e che, in ultima analisi, è il desiderio di incontrare altrui e di rispettarlo.

Questo libro, una edizione rinnovata e arricchita, ogni tanto riscritta, di un testo pubblicato una prima volta venti anni fa ed esaurito da molto tempo, mostra per quale via sia possibile una metafisica significativa oggi. Non percorre un itinerario solo storico ma anche speculativo, non solo descrittivo ma soprattutto riflessivo; porta a vedere nell'incontro dell'altro l'atto più radicale d'essere.

GORCZYCA, JAKUB, *Zarys etyki fundamentalnej. Być dla drugiego*, Myśl Filozoficzna, Wydawnictwo WAM, Kraków 2014; pp. 232. PLN 49,00. ISBN 978-83-277-0061-2.

Il volume è la traduzione in polacco, eseguita dall'autore stesso, dell'originale intitolato *Essere per l'altro. Fondamenti di etica filosofica*, Gregorian&Biblical Press, Roma 2011. Nell'edizione polacca i riferimenti bibliografici sono stati aggiornati e arricchiti di alcune decine di pubblicazioni nella lingua madre dell'autore.

PALLADINO, EMILIA *Gaudium et spes. Storia, commento, recezione*, Studium, Roma 2013; pp. 200. € 15,50. ISBN 978-88-382-4228-1.

La Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, *Gaudium et spes*, fu pubblicata il 7 dicembre 1965, un giorno prima della chiusura del Concilio

Vaticano II. Essa rappresenta uno dei documenti più suggestivi e stimolanti del Concilio. L'opera presentata ne offre un commento — arricchito da alcuni elementi sull'iter storico della redazione e sulla sua recezione nel post-concilio — concepito in modo da far emergere una particolare caratteristica della *Gaudium et spes*: quella di saper ancora invitare i suoi lettori ad un vero e proprio «esame di coscienza». Essa, infatti, è ricca di suggestioni che muovono anche i credenti di oggi a una profonda riflessione e verifica, sia in termini di adesione al vangelo e di conversione personale, sia in termini di correttezza etica dei propri stili di vita, sia in termini di tenore della vita morale e materiale delle società e delle istituzioni umane di questo tempo.

Schematicamente, l'opera presenta tre sezioni. La prima racconta la storia della redazione della *Gaudium et spes*, che getta una luce significativa anche sui contenuti del documento: dal fatto che inizialmente non esisteva uno schema preparatorio, al fatto che di schemi se ne conteranno alla fine almeno dodici, si percepisce quale lavoro abbia richiesto la redazione di un documento senza precedenti nel Magistero della Chiesa. La seconda sezione è costituita dal commento vero e proprio al testo della costituzione pastorale, diviso in due parti: una prima in cui si presentano i primi quattro capitoli dottrinali della *Gaudium et spes* e una seconda dedicata ai restanti capitoli in cui «alcuni problemi più urgenti» (famiglia e matrimonio, cultura, vita economico-sociale, comunità politica, pace e comunità internazionale) vengono approfonditi maggiormente mediante l'analisi di alcuni passaggi del testo che paiono più significativi in «questo» mondo contemporaneo. La terza e ultima sezione è dedicata alla recezione della *Gaudium et spes*, esaminando da una parte il motivo dell'inserimento della costituzione conciliare nel corpo della dottrina sociale della Chiesa, dall'altra alcuni concetti propri del rapporto tra Chiesa e mondo così come descritti nella costituzione e cioè il primato della persona umana, il discernimento realistico e il costante riferimento alla trascendenza.